

Bilancio di sostenibilità

Esercizio 2022-2023



Fondo
Mutualistico
Legacoop

Indice

A.	Lettera del Presidente	4
B.	Nota metodologica	6
1.	Il Fondo mutualistico di Legacoop	8
1.1.	Cos'è Coopfond	8
1.2.	Attività	11
1.3.	Le modalità di raccolta	17
1.4.	La salvaguardia del patrimonio	20
1.5.	La governance	21
1.6.	Le nostre persone	23
2.	Approccio alla Sostenibilità	27
2.1.	Evoluzione della strategia di sostenibilità	27
2.2.	Gli stakeholder	37
2.3.	Il percorso di stakeholder engagement	38
2.4.	L'analisi di materialità	40
2.5.	I contributi del Fondo allo sviluppo sostenibile	44

A. Lettera del Presidente

Con questo esercizio e con questa edizione del bilancio di sostenibilità si conclude il Piano strategico 2021-2023 di Coopfond, un piano che aveva un chiaro obiettivo: agevolare la transizione delle cooperative aderenti a Legacoop verso la sostenibilità e l'impatto.

In questi anni Coopfond ha lavorato cercando di promuovere questa transizione con azioni concrete. Oggi il Fondo valuta tutti gli interventi anche attraverso un rating di sostenibilità, e premia le cooperative che intendono misurare e migliorare il proprio impatto con condizioni contrattuali agevolative, se necessario supportando questo loro impegno attraverso un percorso formativo e di accompagnamento sostenuto da un contributo a valere sul Fondo Servizi Reali.

Non abbiamo fatto tutto da soli. Per promuovere davvero la transizione sostenibile è necessario aprirsi, trovare compagni di strada insieme a cui percorrere un viaggio, in direzioni anche nuove. Questo è quello che abbiamo fatto, per esempio, realizzando in partnership con altri soggetti modalità innovative di patrimonializzazione delle cooperative attraverso l'equity crowdfunding, punto di partenza per interventi innovativi che fanno leva sui territori e sulle comunità. Sullo stesso piano si pone la costruzione di Respira, la piattaforma per la promozione di comunità energetiche rinnovabili in forma cooperativa che abbiamo ideato insieme a Legacoop, Banca Etica ed Ecomill. Le emergenze climatiche e geopolitiche hanno avuto un effetto importante sugli andamenti delle imprese cooperative di riferimento di Coopfond.

Per questo motivo, abbiamo provato ad intervenire su due versanti: l'aumento dei prezzi dell'energia e le difficoltà collegate al reperimento di materie prime, da un lato; gli investimenti finalizzati ad aumentare l'autonomia energetica e l'autoconsumo di energia da fonte rinnovabile dall'altro. Sconto Energia, il prodotto Coopfond che è intervenuto con contributi a fondo perduto per mitigare gli oneri finanziari dei finanziamenti bancari finalizzati al pagamento delle utenze o degli extra-costi per l'approvvigionamento di materia prima, ha sostenuto oltre 30 cooperative. EnergEtica, prodotto finanziario agevolato erogato da Banca Etica su provvista a leva di Coopfond, sta accompagnando le cooperative nei loro investimenti in pannelli fotovoltaici, in processi di efficientamento energetico dei cicli produttivi, e nell'avviamento di Comunità Energetiche Rinnovabili.

In questo nostro quarto Bilancio di Sostenibilità potrete approfondire altri esempi della nostra attività, ottenendo una panoramica completa dei risultati che abbiamo raggiunto. Risultati che nemmeno avremmo potuto immaginare senza la disponibilità a mettersi in gioco delle tante cooperative e dei tanti operatori con cui abbiamo dialogato e lavorato. Sono loro - le cooperative e i operatori - i nostri compagni di viaggio più importanti, grazie ai quali abbiamo reso Coopfond un partner riconosciuto e affidabile nella transizione verso la sostenibilità, sia all'interno del movimento cooperativo che al suo esterno.

Una buona base per proseguire insieme il nostro cammino, con l'obiettivo di costruire un'economia e una società più giuste.

Simone Gamberini
Presidente Coopfond



B. Nota metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità 2022-2023 è la quarta pubblicazione di un documento di accountability finalizzato alla restituzione dell'impegno e dei risultati ESG del Fondo verso i propri portatori d'interesse.



Pur non essendo un soggetto obbligato alla redazione di una Dichiarazione non Finanziaria – in conformità con quanto richiesto dal decreto legislativo 254/2016 – lo sforzo che il Fondo ha ripetuto anche nel processo di rendicontazione 2022-2023 è stato quello di prendere come riferimento i principali standard e framework in materia di rendicontazione di sostenibilità, coerentemente con la natura delle attività che svolge.

In particolare, i riferimenti sono:

- ⊙ il sopracitato **decreto legislativo 254/2016**, che recepisce la direttiva europea 2014/95/UE, al fine di redigere un documento nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Fondo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti come previsto dall'art. 3 del decreto legislativo 254/2016, con riferimento all'esercizio 2021 (dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2021);
- ⊙ la **Global Reporting Initiative (GRI)**, che, a seguito di un progetto di revisione avviato nel 2019, il 5 ottobre 2021 ha pubblicato la versione definitiva dei nuovi GRI Universal Standard entrati in vigore a gennaio 2023. Nello specifico, Coopfond ha applicato il GRI Standard in modalità "with reference", rendicontando gli indicatori coerentemente con la natura del Fondo;
- ⊙ lo **Standard "Cross-Cutting" ESRS 1 General Requirements**, pubblicato a novembre 2022 da parte dell'EFRAG e approvato dalla Commissione Europea a luglio 2023 tramite atto delegato, che conferma la volontà - seppur ancora work in progress - di richiedere alle aziende un'analisi secondo due approcci complementari per affrontare e gestire le questioni legate alla sostenibilità aziendale, la cosiddetta "Double Materiality" le cui prospettive sono:

- **Inside-out**, ossia la valutazione e la risposta agli impatti generati che un'azienda ha verso l'ambiente circostante, inclusi fattori sociali, ambientali e di governance.
- **Outside-in**, ossia la consapevolezza dei rischi e delle opportunità interne all'azienda stessa, concentrandosi sul modo in cui la gestione interna e le decisioni aziendali possono influenzare la sostenibilità.

Quest'anno, in continuità con l'anno precedente e in vista dei prossimi sviluppi normativi, Coopfond ha confermato il progressivo percorso di avvicinamento alla "Double Materiality", applicata in ottica graduale;

- ⊙ lo **standard Accountability**, in particolare lo Stakeholder Engagement Standard (AA1000SES), per quanto concerne le attività di stakeholder engagement, la definizione dell'analisi di materialità e la rendicontazione di alcune informazioni;
- ⊙ e i **Sustainable Development Goals (SDGs)**, ovvero i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dall'ONU e indicati all'interno dell'Agenda 2030, per analizzare le attività del Fondo.

Nella redazione del bilancio di sostenibilità Coopfond è stata accompagnata da SCS Consulting, società di consulenza di direzione, che si occupa di supportare le imprese offrendo servizi per la realizzazione di una crescita sostenibile.

1. Il Fondo Mutualistico di Legacoop

1.1 Cos'è Coopfond

Coopfond è una società per azioni, con socio unico Legacoop, costituita ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge 59 del 31 gennaio 1992. Gestisce il Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo cooperativo alimentato dal 3% degli utili annuali di tutte le cooperative aderenti a Legacoop, dai patrimoni residui delle cooperative poste in liquidazione e dai propri utili di gestione. Non opera con il pubblico ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

Coopfond opera in ottemperanza alla legge 59/1992 ed ha ad esclusivo oggetto sociale “la promozione e il finanziamento di nuove imprese e di iniziative di sviluppo della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti

all’innovazione tecnologica, all’incremento dell’occupazione ed allo sviluppo del Mezzogiorno” (art. 2 dello Statuto).

Agisce al fine di promuovere, consolidare e sviluppare, in coerenza con gli obiettivi di Legacoop, una cooperazione solida, orientata alla sostenibilità e all’innovazione, capace di svolgere la propria funzione sociale per il Paese.

Coopfond, con la sua attività, attua il principio della mutualità esterna per dimensioni, settori e regioni poiché raccoglie risorse dalle cooperative di grandi dimensioni e redistribuisce a quelle di piccole dimensioni, dai settori a marginalità più elevate a quelli meno redditizi, dalle regioni più produttive a quelle più svantaggiate.

L’attività di Coopfond è assoggettata alle disposizioni previste per le società di gestione dei Fondi mutualistici, ossia la vigilanza amministrativa, da parte del MIMIT, e l’obbligo di certificazione del bilancio.

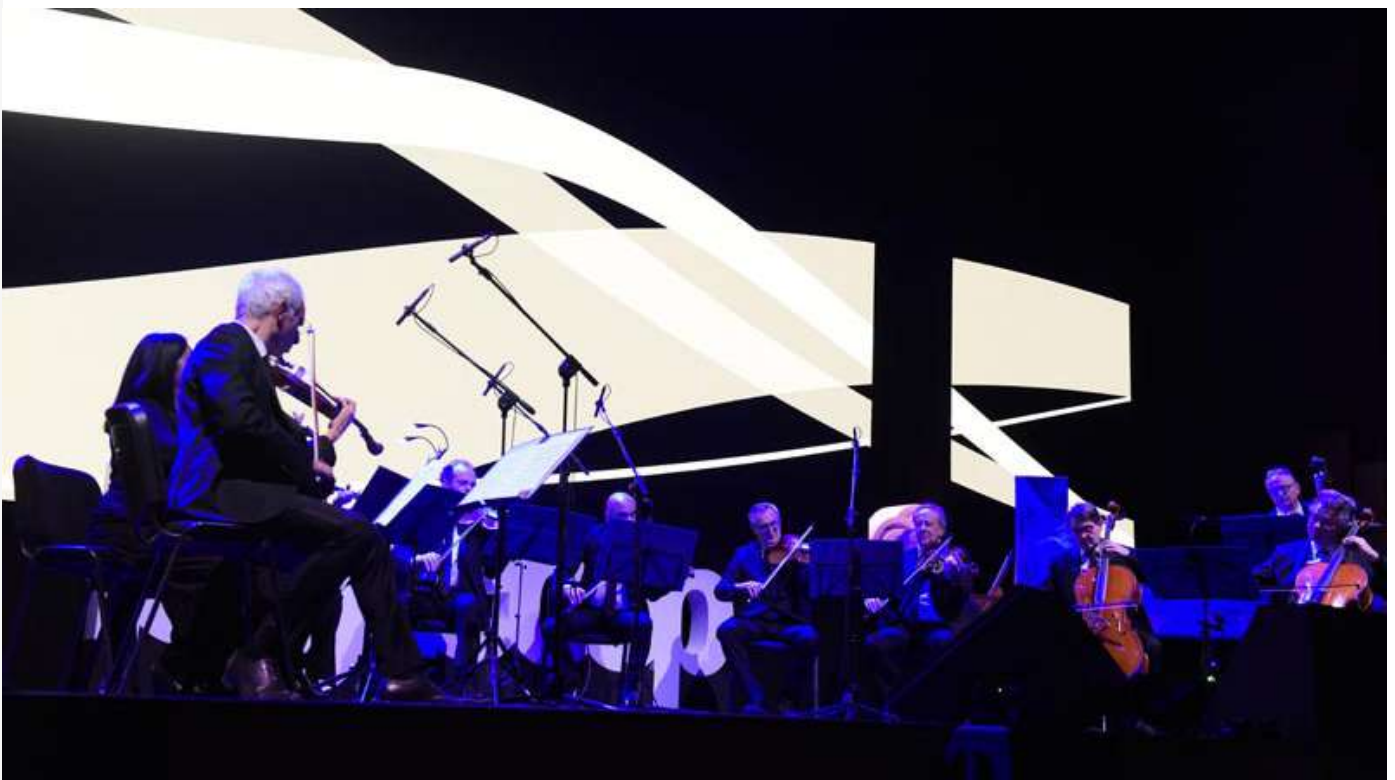
Coopfond è una società che svolge attività finanziaria ma, in base alla sua specificità soggettiva, non rientra nella vigilanza strutturata da parte di Banca d’Italia. Tuttavia, in qualità di intermediario finanziario, deve soddisfare gli adempimenti relativi alla Anagrafe dei rapporti continuativi, gestita dalla Agenzia delle Entrate, che comporta il monitoraggio sistematico di tutti i rapporti finanziari intrattenuti.



La cooperazione è portatrice di valori ed esprime una cultura naturalmente allineata con i fini di solidarietà, giustizia, equità, coesione sociale, partecipazione e rispetto impliciti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Un'inclinazione che, tuttavia, non ritrova sempre riscontro nella esplicitazione formale delle strategie, dei processi, della misurazione delle performance e della comunicazione. A partire dal piano strategico 2020/21, Coopfond intende sostenere il cambiamento culturale, manageriale, tecnologico e di posizionamento delle cooperative e orientarlo verso un modello di sostenibilità, attraverso una selezione attenta dei soggetti cui destinare le risorse, una negoziazione più serrata sui risultati attesi e un accompagnamento lungo tutto il percorso di crescita. Coopfond vuole

promuovere una nuova idea di finanza, incardinata attorno ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e al servizio dell'economia reale, valorizzando i propri asset chiave: oltre al capitale finanziario, il capitale intellettuale, umano e sociale. L'ambizione è quella di rafforzare la propria capacità trasformativa, costruendo e rigenerando un nuovo patto di fiducia con i propri stakeholder e agendo da catalizzatore di risorse e orientandole verso le filiere strategiche con una visione orientata all'innovazione e alla sostenibilità.



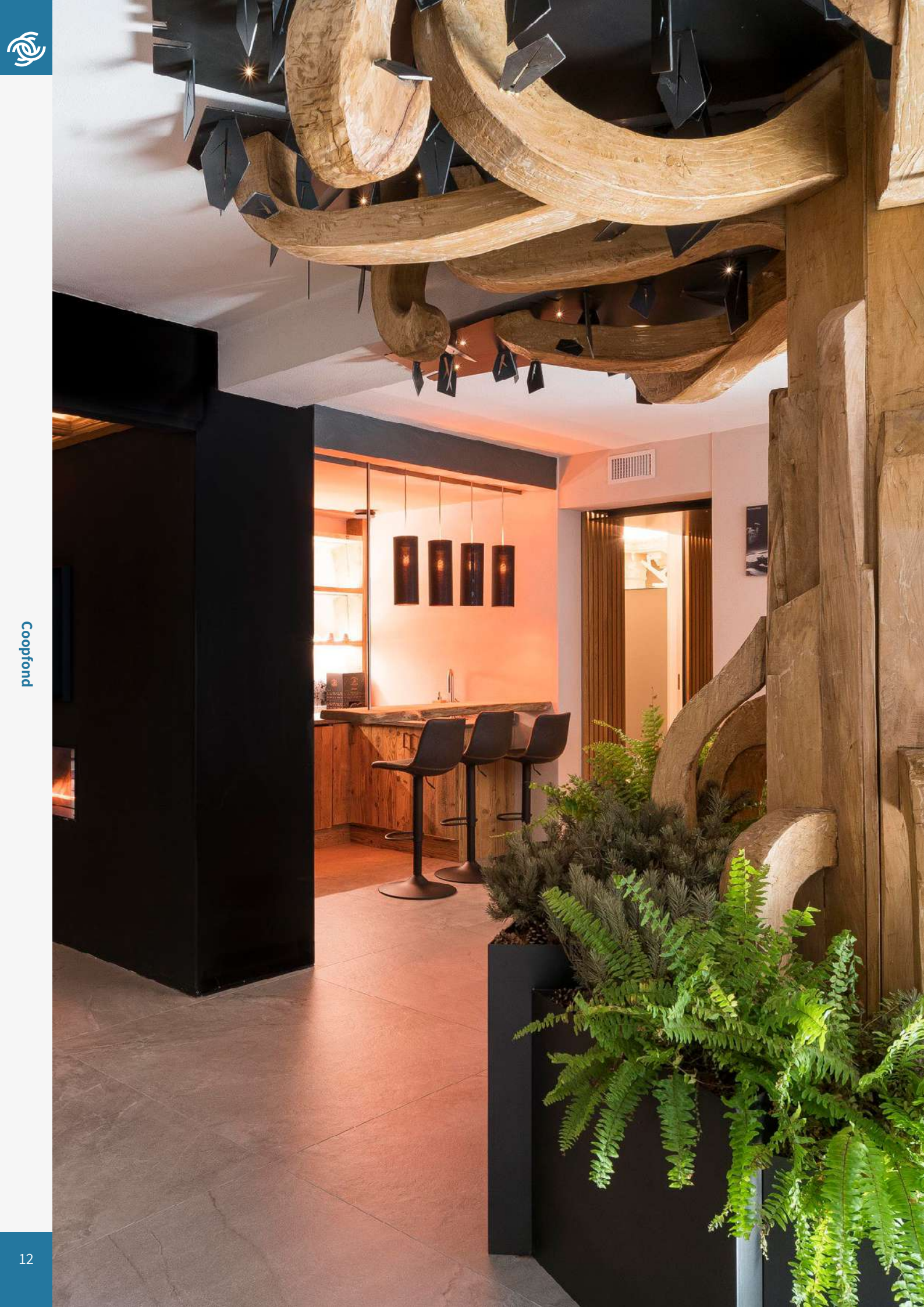


1.2 Attività

L'attività del Fondo mutualistico è ispirata al criterio di rotatività nell'impiego delle risorse. Infatti, gli interventi hanno di norma una durata temporanea che permette a Coopfond di ampliare il numero delle imprese beneficiarie (le risorse che rientrano possono essere reinvestite a favore di nuove iniziative) oltre che salvaguardare e incrementare la consistenza del Fondo mutualistico, garantendone l'operatività nel tempo.

L'attività principale di Coopfond è quella di **sottoscrivere partecipazioni temporanee al capitale** (capitale di rischio) di cooperative o società a controllo cooperativo o di **concedere prestiti** (capitale di credito), prevalentemente attraverso interventi rotativi. Coopfond può anche acquisire partecipazioni societarie stabili volte a perseguire obiettivi strategici per il movimento cooperativo. Per progetti complessi e di alto valore economico non compatibili con le risorse del Fondo mutualistico, Coopfond agisce al fine di promuovere l'attività di strumenti societari specificamente dedicati.

La promozione cooperativa si concretizza attraverso la concessione di contributi a fondo perduto erogati tramite il Fondo Promozione Attiva e finalizzati a sostenere iniziative di particolare utilità sociale; la fertilizzazione imprenditoriale e le reti; la formazione; la ricerca e studio sul movimento cooperativo; il sostegno al Mezzogiorno; la realizzazione diretta di progetti di promozione cooperativa in ambiti strategici.



Il Fondo Servizi Reali e Monitoraggio (FSReM) è costituito da risorse entro il limite massimo del 4% della raccolta contributiva annuale, e viene utilizzato per fornire servizi di assistenza tecnica per la realizzazione di progetti cooperativi a valenza sociale o ambientale, per startup, e per progetti di innovazione, di filiera o di integrazione tra cooperative o di internazionalizzazione.

Con l'attuale piano strategico, Coopfond ha potenziato il FSReM introducendo nuove finalità, soprattutto in chiave di sviluppo sostenibile e di innovazione. Il contributo può essere deliberato di norma a copertura del 50% del costo complessivo sostenuto dalla cooperativa. Le finalità del FSReM sono:

🕒 **supporto alla domanda:**

approfondimento di progetti di impresa presentati a Coopfond;

🕒 **supporto al portafoglio:**

analisi aziendali rivolte a cooperative rispetto alle quali il Fondo ha operazioni in corso, in base alle risultanze dell'attività di monitoraggio del Fondo, anche a fronte di una richiesta di ristrutturazione dell'intervento;

🕒 **supporto alle integrazioni:**

studi per progetti di integrazione e di filiera, a beneficio diretto delle cooperative interessate;

🕒 **supporto verso agenda 2030:**

accompagnamento alle cooperative finalizzato a realizzare investimenti direttamente collegati ad attività ad impatto e in linea con l'Agenda 2030; sostegno tecnico finalizzato al riposizionamento della cooperativa nell'ambito dello sviluppo sostenibile; sostegno tecnico finalizzato ad investimenti direttamente collegati ai processi di digitalizzazione;

🕒 **supporto progetti e sperimentazioni:**

attività prevista nei Bandi e nei progetti Coopstartup e Rete Operatori Finanziari.



FONDO SERVIZI REALI

Progetto Sconto Energia

Il Cda di Coopfond del marzo 2022 ha autorizzato una dotazione temporanea straordinaria del FSR di 1.500.000 € dedicato all'emergenza energetica. Il contributo era utilizzabile al fine di coprire la quota interessi dei finanziamenti che hanno beneficiato delle agevolazioni pubbliche finalizzati alla copertura dei costi energetici connesse al DL Energia del 01/03/2022 e al DL Aiuti del 17/05/2022, ottenuti dalle cooperative target.



Le cooperative hanno avuto tempo fino al 30/09/2023 per inoltrare la documentazione richiesta per la delibera del contributo. Sono stati assegnati 860.000 € a 36 cooperative.

Fig. 1 Numero delibere per regione

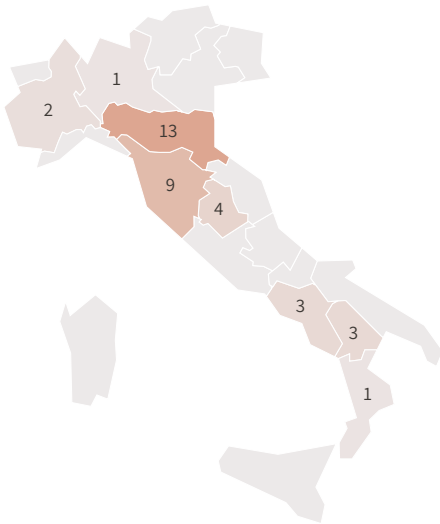


Fig. 2 Importi deliberati per regione (in migliaia di €)

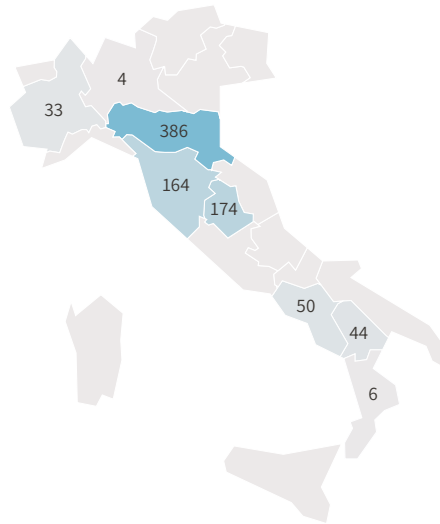


Fig. 3 Numero delibere per settore di attività

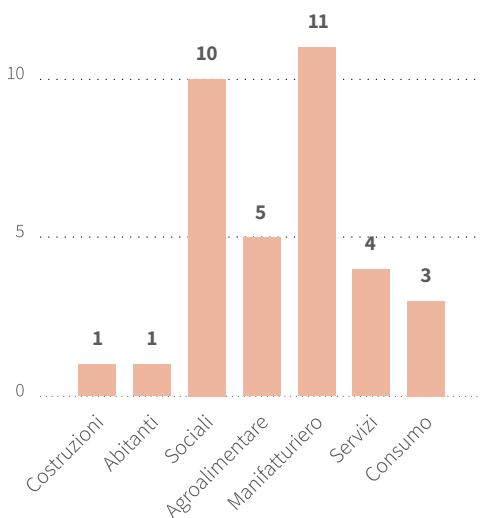
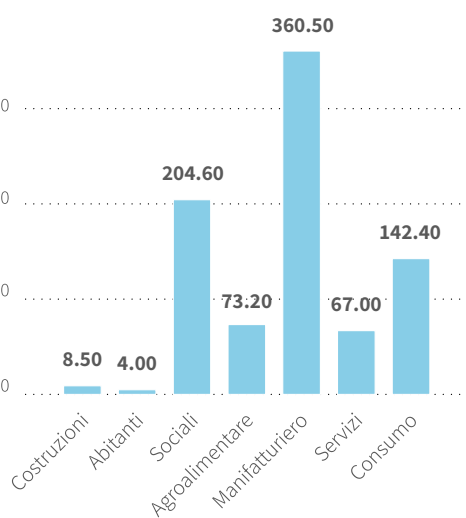


Fig. 4 Importi deliberati per settore di attività (in migliaia di €)



Coopstartup³ è un programma nazionale che ha l'obiettivo di sperimentare nuovi processi di promozione cooperativa, accompagnando lo sviluppo di idee imprenditoriali, promosse in prevalenza da giovani, che introducano innovazione tecnologica, organizzativa e sociale e producano effetti positivi sulla comunità, in termini di occupazione, partecipazione e sviluppo dei territori.

I progetti Coopstartup, cui si accede tramite bando, sono caratterizzati da un processo di formazione e selezione a più riprese, che accompagna i gruppi di aspiranti operatori e le neocooperative dalla messa a punto dell'idea imprenditoriale fino alla formulazione del piano di impresa.

Nell'esercizio 2022-2023 si sono:

- ① chiusi 3 progetti avviati nell'esercizio precedente: **Coopstartup Piemonte, Coopstartup HER, Coopstartup Change Makers 2023;**
- ① avviati e chiusi 2 progetti: **Coopstartup Sardegna II edizione e Coopstartup Romagna VI edizione;**
- ① avviati e in corso 2 progetti: **Coopstartup Liguria e Coopstartup Veneto II Edizione.**
- ① **costituite 12 startup cooperative.**

È stato, inoltre, chiuso il progetto di accelerazione per le Cooperative di Comunità, Coopstartup Commons. Su circa 80 cooperative di comunità, sono stati presentati 38 progetti, di questi ne sono stati selezionati 15; le 15 cooperative di comunità selezionate sono state guidate da SCS, da gennaio a giugno 2023, in un percorso di accompagnamento allo sviluppo dei loro progetti.

Il Fondo finanzia numerose iniziative di formazione a diverso titolo: in alcuni casi, la formazione ha lo scopo di fornire, a coloro che intendono costituire una società in forma cooperativa, la strumentazione utile alla redazione di piani di impresa. In altri casi, gli enti di formazione o le università attingono alle professionalità del Fondo per contributi didattici all'interno di specifiche discipline (Università di Roma 3, Università di Bologna).

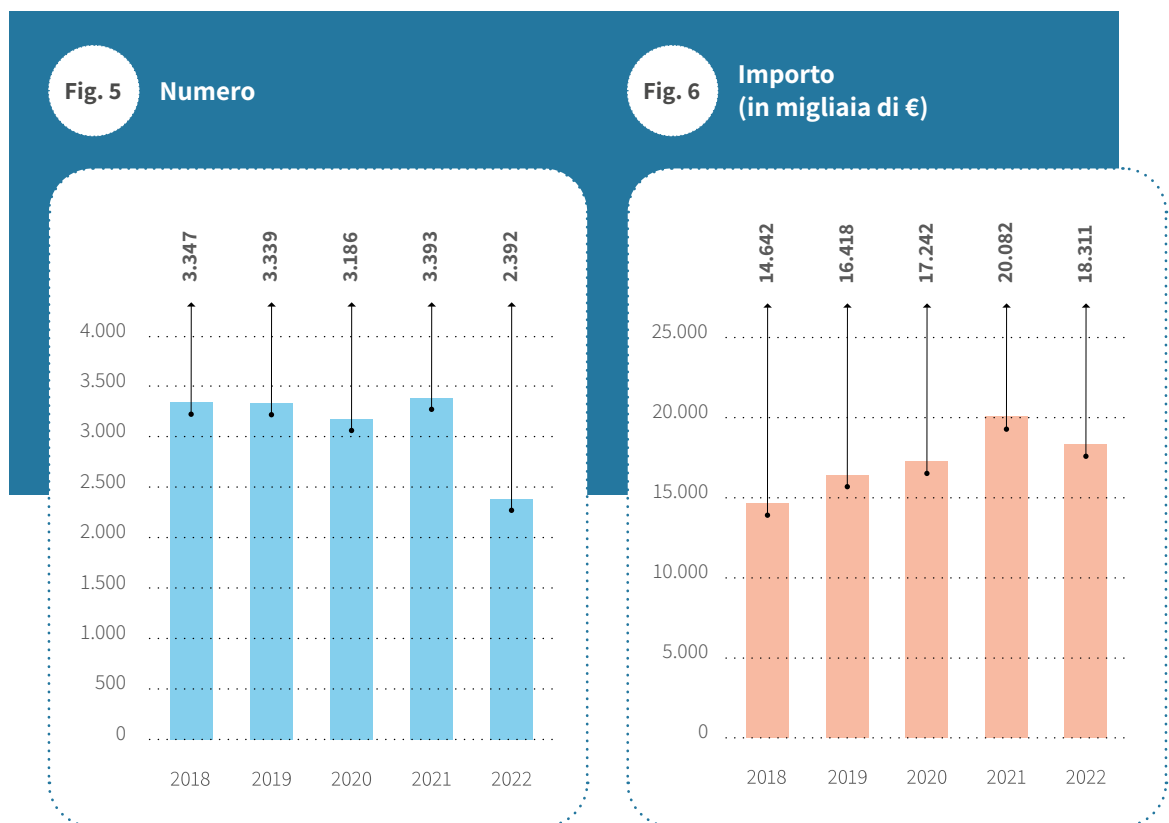
3 <https://www.coopstartup.it/>

1.3 Le modalità di raccolta

In base al dettato dell'articolo 11, comma 4 della legge 59/1992, le cooperative aderenti a Legacoop sono tenute al versamento a Coopfond di una **quota pari al 3% dell'utile** realizzato nell'esercizio. Inoltre, confluiscono risorse a Coopfond anche **dalla devoluzione dei patrimoni residui** sia delle cooperative aderenti poste in liquidazione (art. 11, comma 5 della legge 59/1992) sia di quelle che si sono trasformate in società lucrative (art. 2545-undicies del Codice civile).

Alla data di redazione di questo Bilancio di Sostenibilità, le entrate provenienti dalla raccolta del 3% riferite ai bilanci 2022 delle cooperative sono state pari a **18,3 milioni di euro circa**, in linea rispetto al dato riferito all'esercizio 2021 alla data di pubblicazione dell'ultimo Bilancio di sostenibilità (18,9 milioni di euro circa), poi chiuso a 20 milioni di euro.

La raccolta alla data della redazione del presente documento è stata realizzata con **un numero di cooperative conferenti pari a 2.392**. Anche questo dato in linea con la raccolta dello scorso esercizio alla data di redazione del bilancio (2.375, poi chiuso a 3.393).



- 4 Gli importi (ed il numero delle cooperative conferenti) delle tabelle qui esposte vengono distinti in base all'anno del bilancio della cooperativa e possono quindi differire da quelli riportati nel bilancio d'esercizio di Coopfond che invece li contabilizza in base alla data di incasso. Per lo stesso motivo, i due valori (importo e numero di cooperative) degli anni passati possono variare rispetto a quelli indicati nei precedenti Bilanci di sostenibilità in quanto in continuo aggiornamento in base al criterio suddetto. L'analisi in questo bilancio di sostenibilità farà riferimento al bilancio d'esercizio 2022 delle cooperative, che, nella maggioranza dei casi, corrisponderà con la chiusura al 31/12/2022.



A livello settoriale, il settore **Manifatturiero** risulta essere, in valore assoluto, il maggior conferente, seguito dai **Dettaglianti** e dal settore **Consumo**. A livello di importo versato per singola cooperativa (totale versato diviso numero cooperative conferenti), i Dettaglianti diventano il primo conferitore.

Settore	Importo (in migliaia di €)	Numero
Abitazione	587	95
Agroalimentare	1.621	272
Altro	594	22
Consumo	1.746	239
Costruzioni	482	76
CulTurMedia	171	175
Dettaglianti	2.244	14
Fimiv	0	0
Manifatturiero	7.989	236
Pesca	19	46
Sanicoop	22	20
Servizi	1.633	481
Sociali	1.203	716
Totale	18.311	2.392

A livello regionale si conferma la prevalenza delle prime tre regioni (nell'ordine: Emilia Romagna, Umbria e Toscana) che da sole coprono il 72% circa della raccolta totale.

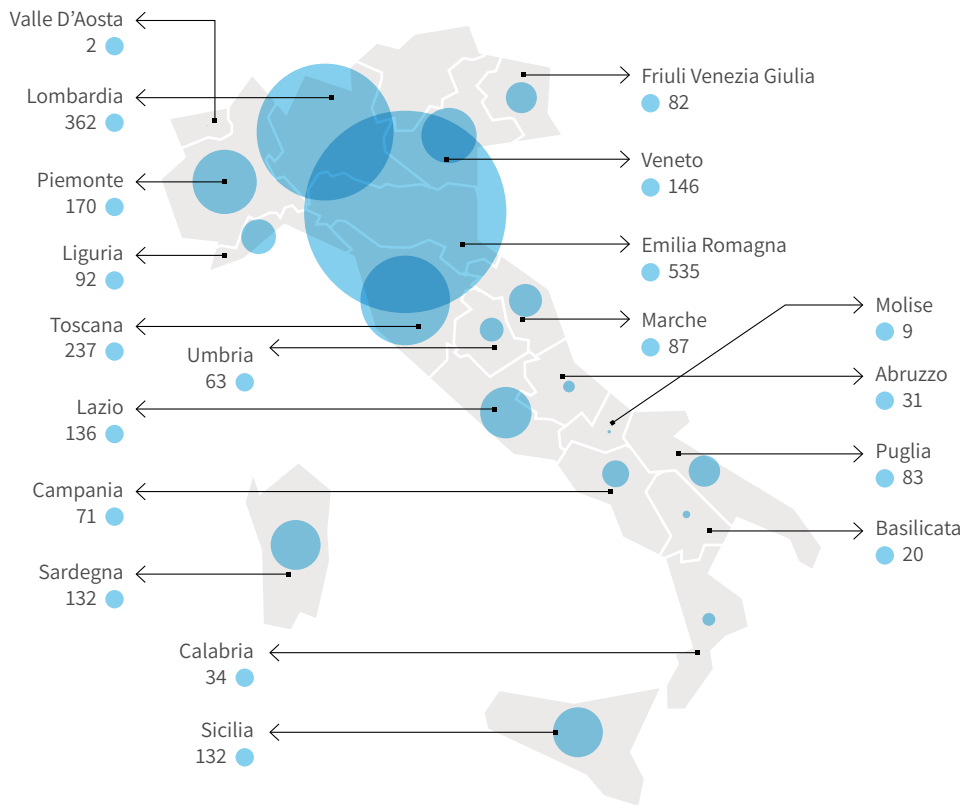


Fig. 7

Numero Cooperative Conferenti

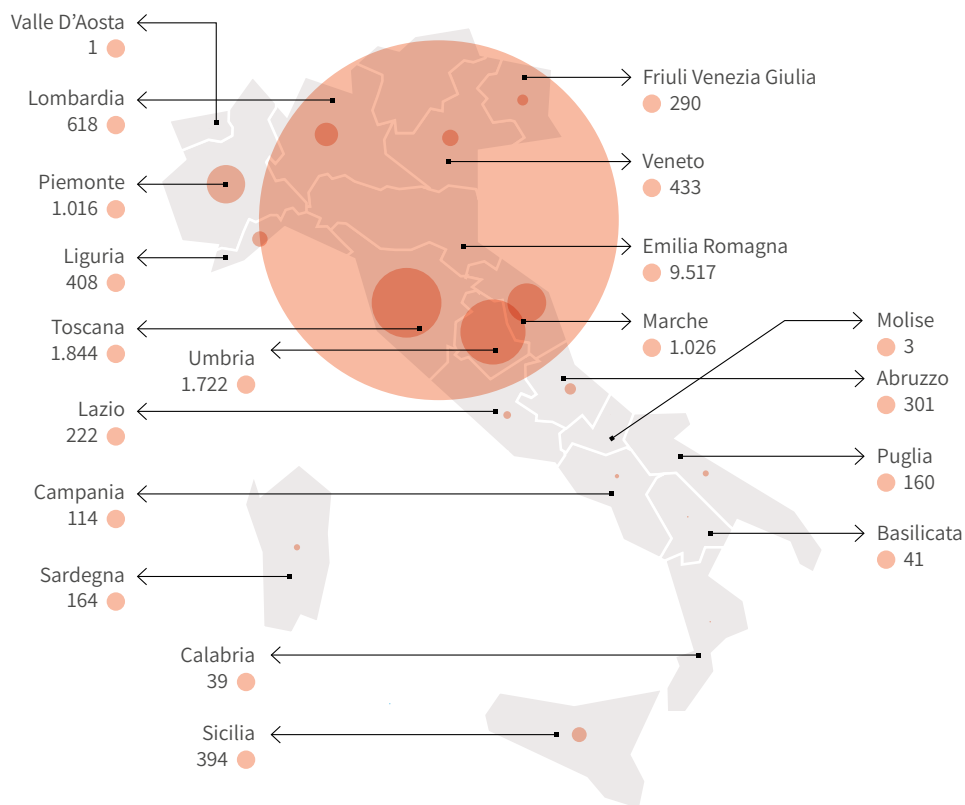


Fig. 8

Raccolta 3% (in migliaia di Euro)

1.4 La salvaguardia del patrimonio

Coopfond adotta prassi e politiche volte a gestire responsabilmente quanto conferito, così da **tutelare e salvaguardare il patrimonio**. Tale tutela è garantita dal monitoraggio costante della movimentazione del Fondo; da una valutazione delle richieste di finanziamento secondo un rating finanziario ed uno di sostenibilità; dal controllo dei costi di struttura al fine di garantire una incidenza limitata; dalla rotatività degli interventi, in modo che le stesse risorse si rendano disponibili per diverse attività; dall'accompagnamento e monitoraggio dei progetti istruiti e deliberati.

Segue una tabella con l'andamento del Fondo negli ultimi 6 anni:

Descrizione	2017/18	2018/19	2019/20	2020/2021	2021/2022	2022/2023
Fondo Iniziale	444.193	453.515	458.672	457.478	468.979	485.113
Erogazione Fondo Promozione Attiva	-1.946	-2.292	-1.915	-2.152	-1.918	-2.719
Erogazione del FSR	-126	-36	-184	-455	-481	-627,063
Raccolta d'esercizio	18.892	14.343	14.471	17.772	19.899	19.317
Contributo art. 20 Statuto	-7.498	-6.858	-13.566	-3.664	-1.366	-1.616
Fondo Finale	453.515	458.672	457.478	468.979	485.113	499.468

(importi in migliaia di €)

La raccolta cumulata del 3% dal 1993 si colloca intorno ai 596 milioni di euro. Dopo aver speso il fondo promozione attiva, il fondo per servizi reali e dopo aver considerato il saldo tra gli addebiti delle perdite e del prelievo previsto dall'art. 20 dello statuto e gli accrediti degli utili dell'esercizio, si evidenzia la sostanziale tutela del Fondo, considerato che il 91% delle risorse raccolte è ancora nel patrimonio netto della società.

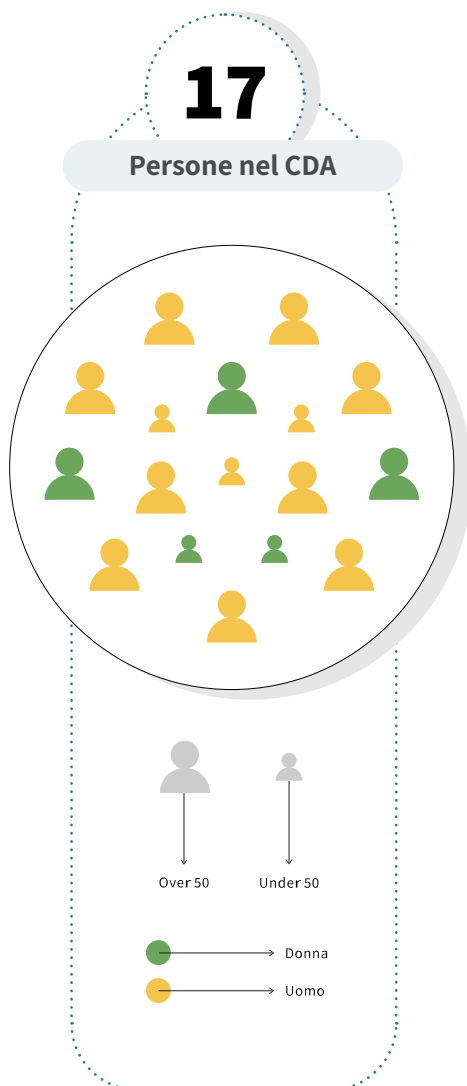
Raccolta cumulata lorda 3%	Erogazioni cumulate FPA e FSR	Raccolta cumulata al netto del FPA e FSR	Fondo a bilancio	%
596,4	-45,7	550,7	499,4	91%

(importi in milioni di €)

1.5 La governance

Gli **organi sociali** di Coopfond sono:

- ⊙ **l'Assemblea dei soci;**
- ⊙ **il Consiglio di amministrazione;**
- ⊙ **il Collegio sindacale.**



Assemblea	socio unico Legacoop
Consiglio di amministrazione	Gamberini Simone - Presidente Monti Giovanni – Vice Presidente Passoni Andrea - Amministratore delegato Benini Andrea Beretta Francesco Alessandro Blarasin Sonia Ceprano Anna Cicognola Francesco Felice Paolo Fontanesi Fausto Guglielmetti Franca Guidelli Sara Moica Davide Ioselito Mongardi Paolo Parrino Filippo Pollero Barbara Rizzo Massimo
Collegio sindacale	Salvini Livia (Presidente) Bossi Carlo (sindaco) Piazzì Lorella (sindaco) Loliva Roberto (sindaco supplente) Gismondi Marisa (sindaco supplente)
Controllo legale dei conti e certificazione del bilancio	PricewaterhouseCoopers S.p.a.
Organismo di vigilanza	Maestri Paolo
Direzione operativa	Passoni Andrea (Amministratore delegato) Belbello Edmondo Bellotti Paola Benetti Marcello Iacobelli Dora Ingrosso Piero

- L'**Assemblea dei soci** è l'organo che, attraverso le proprie deliberazioni, esprime in modo ufficiale la volontà della proprietà (socio unico Legacoop), approva il Regolamento e le linee di indirizzo.
- Il **Consiglio di Amministrazione** è la struttura di governo di Coopfond, stabilisce le modalità di finanziamento degli interventi in linea con le indicazioni dell'Assemblea dei soci. È composto da 17 membri, di cui 5 donne e 12 uomini, eletti dall'Assemblea dei soci, in rappresentanza dei territori e dei settori Legacoop. Il Presidente di Legacoop ricopre la medesima carica nel Consiglio di amministrazione di Coopfond.
- Il **Collegio sindacale** è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei soci. Monitora la corretta gestione della società, l'osservanza della legge e dello statuto.

Ad essi si aggiungono le funzioni di controllo di Coopfond, ovvero:

- la **Società di revisione** che si occupa del controllo legale dei conti e della certificazione del bilancio;
 - l'**Organismo di vigilanza** (nominato ai sensi del decreto legislativo 231/2001) che in relazione al modello organizzativo emanato dall'Ente, vigila sulla sua osservanza, sulla sua efficacia nel prevenire la commissione dei reati, sull'attuazione delle prescrizioni in esso contenute e sul suo aggiornamento nel caso in cui ne sussista la necessità per cambiamenti organizzativi e/o normativi.
- Vi è infine la **Direzione operativa**, ovvero la struttura tecnica di Coopfond, composta da 6 membri: l'amministratore delegato, che la coordina, e i Direttori e Coordinatori delle aree aziendali. Si riunisce settimanalmente per istruire le deliberazioni che dovranno essere discusse in Cda e negli altri organi della società, e per definire operativamente le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



1.6 Le nostre persone

L'organico al 30 settembre 2023 si compone di **19 addetti totali** di cui:

- ◎ **1 amministratore;**
- ◎ **4 direttori;**
- ◎ **8 quadri;**
- ◎ **6 impiegati.**

Le risorse umane costituiscono il punto di forza di Coopfond.

L'orientamento al cambiamento, che il Fondo persegue in particolare in questo periodo storico per meglio rispondere alle esigenze delle imprese cooperative, rende necessario un processo continuo di sviluppo delle competenze e di coinvolgimento dei propri dipendenti. Il processo di cambiamento è stato caratterizzato dal coinvolgimento diretto del personale nella definizione operativa del piano strategico della società e anche per la costruzione dei parametri di valutazione dei dipendenti nell'implementazione del piano stesso. Sono stati attivati percorsi di formazione e crescita anche individuali.

Sono state inoltre promosse attività formative individuali su materie specialistiche e tematiche legate alla sostenibilità, agli emendamenti ai principi contabili per le specificità delle Cooperative, alla normativa antiriciclaggio, all'accesso alle misure ed ai finanziamenti del PNRR.





Il 12 gennaio 2023, in occasione dei 30 anni di attività, Coopfond ha organizzato a Roma un confronto tra il mondo cooperativo e i rappresentanti delle istituzioni “Persone, imprese, comunità: per una nuova economia cooperativa” che ha dato modo di riflettere sul futuro del Fondo. Hanno partecipato diversi rappresentanti del governo provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Un miliardo e 200mila euro investiti in interventi rotativi per sostenere 1200 imprese: sono questi i numeri che in estrema sintesi tracciano i contorni dell’apporto che Coopfond ha fornito dal 1993 allo sviluppo del sistema cooperativo, dando così un contributo im-

portante allo sviluppo sostenibile del nostro Paese. Guardando al futuro, Coopfond ha invitato Sara Horowitz, fondatrice della Mutualist Society e fondatrice e presidente di Freelancers Union, attivista ed autrice di “Mutualism”, la quale sta promuovendo un dibattito a livello globale per la costruzione del Manifesto del Mutualismo. Interpretare al meglio il ruolo essenziale dei fondi mutualistici a servizio delle persone che si auto-rganizzano per far fronte a bisogni essenziali comuni è certamente parte del disegno del futuro di Coopfond. Il 2023 è iniziato con questa importante riflessione, che ha gettato le basi per la revisione del piano strategico in corso durante l’esercizio.



Coopfond

30

*persone,
imprese,
comunità*
PER UNA NUOVA
CONCETTUALITÀ OPERATIVA

Coopfond

30 anni di
Coopfond

Coopfond



2. Approccio alla Sostenibilità

2.1 Evoluzione della strategia di sostenibilità

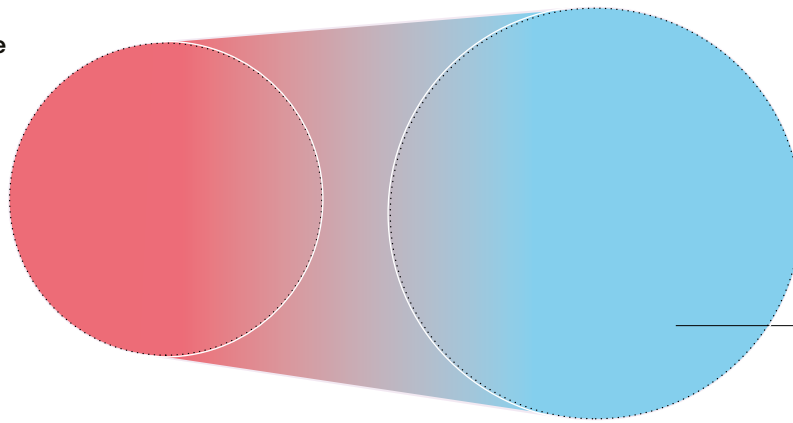
Nell'esercizio 2022/23 Coopfond ha proseguito la propria azione in linea con il piano strategico 2020-2023 entrando nel terzo ed ultimo anno. È stata quindi avviata, in prossimità della conclusione dell'esercizio, un'intensa attività interna di revisione del piano strategico che deve, al momento della redazione del presente documento, ancora essere approvata definitivamente. Per quanto riguarda l'esercizio corrente, si sono ottenuti ottimi risultati in termini di impieghi del Fondo all'interno dei pilastri strategici del piano, come da grafici nella pagina successiva.

Durante l'esercizio, si è provato a mettere in funzione la procedura dedicata alle imprese finanziate da Coopfond e intenzionate ad entrare in un'ottica di gestione degli impatti, cosiddetta procedura per l'ingresso nella Classe A del Rating di Sostenibilità.

Secondo questa procedura interna è necessario ad inizio investimento, definire insieme alla cooperativa un percorso di monitoraggio degli impatti a seconda delle priorità aziendali in termini di materialità. Tale procedura inoltre prevede un eventuale intervento di assistenza tecnica a livello di singola cooperativa laddove non siano ancora sviluppate le competenze per la gestione interna degli impatti. Durante l'esercizio, nel portare a compimento alcune pratiche classificabili nella Classe A del Rating di Sostenibilità, è emersa l'esigenza da parte dello staff di analisi delle istruttorie di avviare un percorso di formazione interna. Si è portato a termine un breve corso di formazione, ad inizio 2023, sulla teoria del cambiamento come metodologia di riferimento per la gestione degli impatti, con l'approfondimento su alcuni casi reali di studio e di applicazione del metodo. Inoltre, 4 membri del Gruppo di Lavoro dedicato al Bilancio di Sostenibilità hanno portato a termine con successo il Corso Universitario di Aggiornamento Professionale in Valutazione di Impatto Sociale, offerto dalla Scuola di Management dell'Università di Torino, ottenendo la qualifica di Valutatore di Impatto Sociale.

Progettualità su indirizzo della proprietà coerente con le politiche di sistema

€ 10.984.633

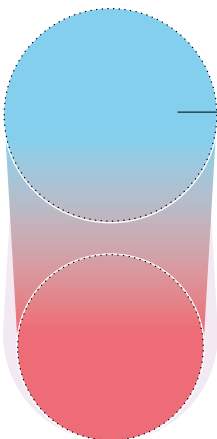


€ 14.448.676

Progetti deliberati

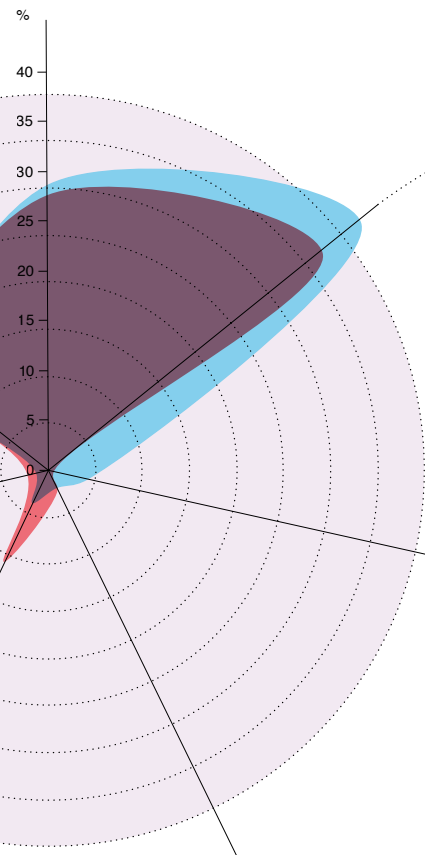
Progettualità "ordinaria" cioè non derivante da azioni del piano strategico o su indirizzo della proprietà

€ 7.482.403



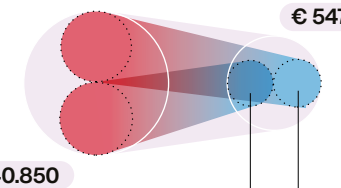
Progetti deliberati

€ 6.528.600



Fornire alle cooperative servizi utili per accompagnare i loro processi di transizione

€ 840.850

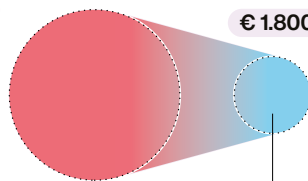


Realizzare studi, analisi, ricerche
Utilizzo del FSR per obiettivi individuati

€ 547.420

Sviluppare prodotti per rendere concretamente applicabili i processi proposti ed ampliare la gamma delle opportunità per le cooperative

€ 4.000.000



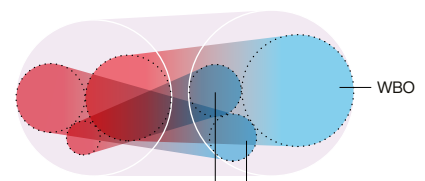
Stipulare convenzioni, accordi, partnership

€ 1.800.000

Promozione e fertilizzazione cooperativa (accelerazione e progettualità)

€ 905.900

€ 962.500



Promozione attraverso crowdfunding
Coopstartup, promozione, accelerazione



Stimolare una domanda verso Coopfond coerente con gli obiettivi operativi individuati con gli stakeholders

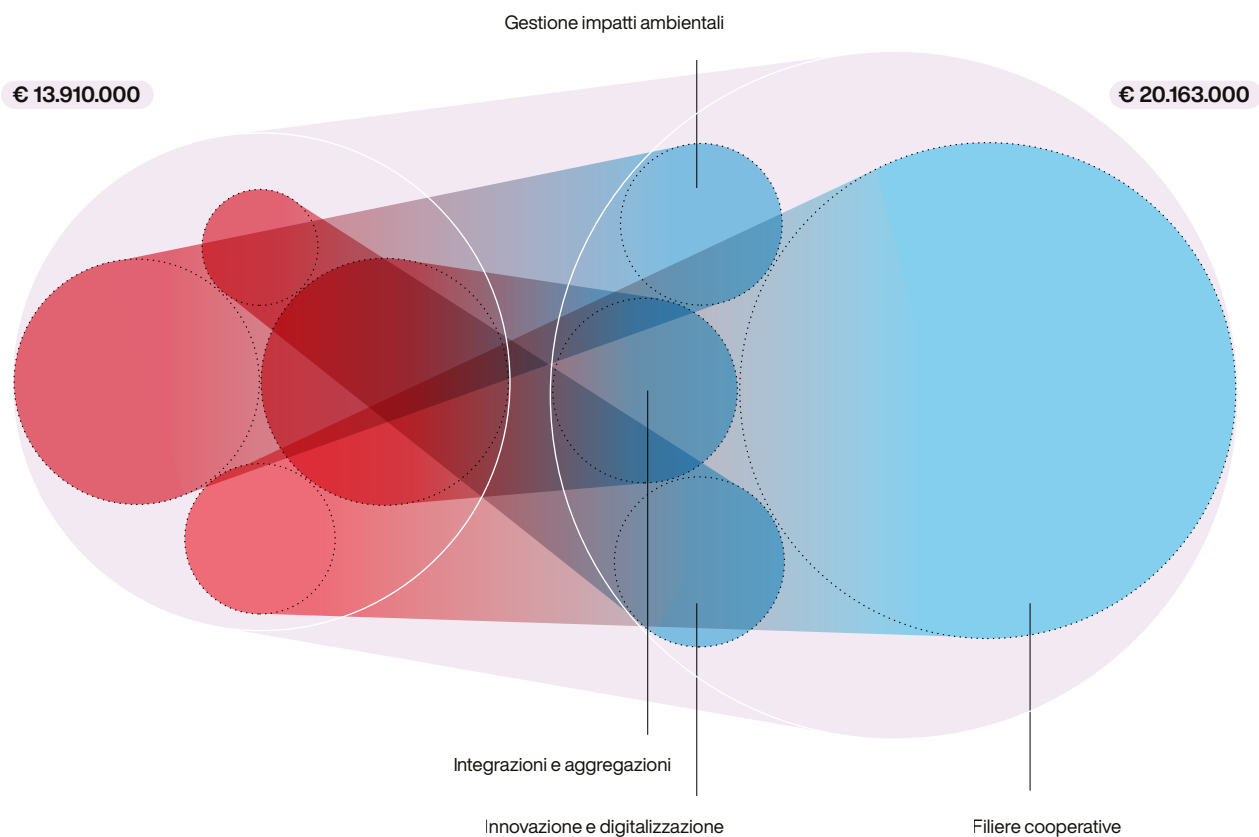


Fig. 9

Andamento piano strategico 2020-2023

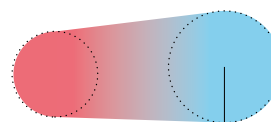
L'infografica rappresenta la percentuale di impieghi su aree strategiche come definite dal piano.

LEGENDA

Andamento importi totali

€ 1000 € 2000

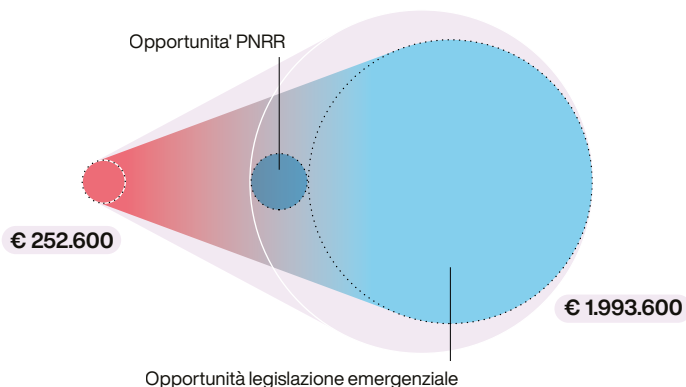
Andamento importi componenti



Nome componente

- Bilancio 2022/2023
- Bilancio 2021/2022

Creare condizioni utili per cogliere le opportunità presenti sui mercati



Piano strategico	2022/2023	%	2021/2022	%
Stimolare una domanda verso coopfond coerente con gli obiettivi operativi individuati con gli stakeholders				
Gestione impatti ambientali	1.573.000	3,3%	5.320.000	14,2%
Innovazione e digitalizzazione	1.740.000	3,7%	1.190.000	3,2%
Integrazioni e aggregazioni	2.050.000	4,3%	5.400.000	14,4%
Filiere cooperative	14.800.000	31,2%	2.000.000	5,3%
	20.163.000	42,5%	13.910.000	37,2%
Creare condizioni utili per cogliere le opportunità presenti sui mercati				
Opportunità PNRR	75.000	0,2%	NO	
Opportunità legislazione emergenziale	1.918.600	4,0%	252.600	0,7%
Programmazione UE	NO		NO	
	1.993.600	4,2%	252.600	0,7%
Promozione e fertilizzazione cooperativa (accelerazione e progettualità)				
Coopstartup, promozione, accelerazione	122.500		325.000	0,9%
Promozione attraverso crowdfunding	150.000	0,3%	77.900	0,2%
Wbo	690.000		503.000	1,3%
	962.500	2,0%	905.900	2,4%
Sviluppare prodotti per rendere concretamente applicabili i processi proposti ed ampliare la gamma delle opportunità per le cooperative				
Nuova strumentazione finanziaria	SI		SI	
Aggiornamento regolamento condizioni accesso	NO		SI	
Stipulare convenzioni, accordi, partnership	1.800.000		4.000.000	10,7%
	1.800.000	3,8%	4.000.000	10,7%
Fornire alle cooperative servizi utili per accompagnare i loro processi di transizione				
Utilizzo del fsr per obiettivi individuati	261.650	0,6%	433.530	1,2%
Realizzare studi, analisi, ricerche	285.770	0,6%	407.320	1,1%
Assistenza giuridico legale	SI		SI	
La rete degli operatori finanziari	SI		SI	
	547.420	1,2%	840.850	2,2%
Adeguare la struttura del fondo (organizzativa, conoscitiva, operativa) alle nuove esigenze strategiche				
Adeguare la strumentazione operativa	SI		SI	
Formazione delle competenze	SI		SI	
Adeguare la comunicazione	SI		SI	
Orientare la struttura organizzativa ai temi di sostenibilità (ambiente, genere, ecc.)				
Dematerializzazione degli archivi	SI		SI	
Progettualità su indirizzo della proprietà coerente con le politiche di sistema				
Progetti deliberati	14.448.676	30,5%	10.984.633	29,4%
Progettualità "ordinaria" cioè non derivante da azioni del piano strategico o su indirizzo della proprietà				
Progetti deliberati	7.482.403	15,8%	6.528.600	17,4%
Totale deliberazioni	47.397.599		37.422.583	
Riepilogo				
Somme su obiettivi strategici piano Coopfond	25.466.520	53,7%	19.909.350	53,2%
Somme su obiettivi strategici Legacoop	14.448.676	30,5%	10.984.633	29,4%
Somme su progettualità ordinaria	7.482.403	15,8%	6.528.600	17,4%
	47.397.599	100,0%	37.422.583	100,0%
Ristrutturazioni	10.825.000	18,6%	14.693.493	28,2%
	58.222.599		52.116.076	



Nonostante questa gamma di azioni rivolte a rafforzare la struttura interna per gestire una nuova metodologia di classificazione del portafoglio, si è registrata nell'esercizio una viscosità nella piena realizzazione di questa procedura. Infatti, i numeri riguardanti la dimensione della classe A del Rating di Sostenibilità confermano questa difficoltà: poche pratiche sono effettivamente migrate oppure entrate in questa classe di merito nell'esercizio qui analizzato. Le ragioni di questa difficoltà sono due: la prima, riguarda un atteggiamento, a tratti non del tutto consapevole, di resistenza al cambiamento dello staff. Alla luce dei numerosi cambiamenti avvenuti all'interno dell'organizzazione nel corso dell'esercizio, che ha visto un rinnovo importante della struttura, è del tutto prevedibile e naturale che all'interno dello staff si manifestino lentezze nell'adozione di nuove pratiche che, peraltro, implicano l'applicazione di nuove competenze. La seconda riguarda invece il contesto esterno di riferimento di Coopfond, ossia le stesse imprese cooperative target. Il 2023 è stato un anno di novità normative collegate alla sostenibilità, oltre che un anno impegnativo in termini di volatilità economica e di fluttuazioni importanti dei prezzi e disponibilità delle materie prime, e di tassi di inflazione. Queste condizioni esterne non facilitano l'atteggiamento alla sperimentazione di nuove prassi, come per esempio la gestione e il monitoraggio interno degli impatti sulle persone e sul pianeta. Le aziende, infatti, faticano ad adottare tali processi anche in tempi ordinari, quindi è pienamente comprensibile che si sia mostrata una certa lentezza e mancanza di reattività alla proposta di Coopfond di avviare un processo di monitoraggio degli impatti presso le cooperative in portafoglio o in istruttoria.





APPROFONDIMENTO

In cammino verso la CSRD

In termini di azioni dirette sulle cooperative del portafoglio di Coopfond, nel tentativo di supportare le target nella comprensione delle evoluzioni normative di cui sopra, è stato concluso a cavallo degli ultimi 2 esercizi, un corso di formazione ed induction sulla **Corporate Social Reporting Directive**, ossia la nuova direttiva europea sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale, pubblicata nell'aprile 2021 dalla Commissione Europea con un'entrata a regime progressiva a partire dal gennaio 2024.

Il percorso è iniziato a luglio 2022 quando Coopfond ha avviato un percorso di coinvolgimento volontario delle cooperative facenti parte del portafoglio, organizzando **3 Focus Group, con 28 partecipanti totali, rappresentanti 24 cooperative, di cui 15 di grandi dimensioni e 9 di medio-piccole dimensioni**. I focus group avevano l'obiettivo di sensibilizzare e aumentare la cultura sui temi di sostenibilità nei confronti delle cooperative e soprattutto individuare le sfide e le priorità dei partecipanti in ambito di sostenibilità, al fine di costruire un percorso formativo che potesse rispondere alle esigenze raccolte.



Nel dicembre 2022, preso atto delle priorità emerse dalle cooperative partecipanti, Coopfond insieme a SCS ha proposto 4 workshop di approfondimento sui temi seguenti: **CSRD, doppia materialità e tassonomia europea; procurement sostenibile e Corporate Due Diligence Directive; approccio alla sostenibilità; il valore condiviso (shared value di Porter) e la valutazione di impatto.** Al percorso è stata data una valutazione positiva, e secondo diverse cooperative, si è trattato di un primo passo verso un cambio importante di approccio che necessita di ulteriori approfondimenti e momenti di confronto.



Workshop Coopfond su CSRD,
Doppia Materialità e Tassonomia UE

Consulta la presentazione su
https://www.coopfond.it/workshop_coopfond.pdf
o scansiona il QR code a sinistra.

In termini di **processi e prodotti**, si sottolineano due iniziative rilevanti in termini di potenziale leva motivazionale verso la transizione verde delle imprese target. La prima è la prosecuzione del **progetto RESPIRA** (respira.coop), tramite l'ampliamento della filiera dei partner del progetto dedicato al supporto delle Comunità Energetiche Rinnovabili in forma cooperativa. Coopfond ha partecipato ad una fiera di settore all'interno della quale si sono affermate le posizioni in merito alla forma cooperativa per la gestione di CER, e ha co-finanziato alcuni studi di fattibilità su CER cooperative. È stata finalizzata durante l'esercizio la delibera per un intervento sulla prima CER cooperativa in Italia partecipata da un Comune. Collegato a RESPIRA, è stato deliberato un **nuovo prodotto finanziario in collaborazione con Banca Etica** (EnergEtica) a sostegno delle cooperative associate a Legacoop che scelgano di investire per aumentare **l'autonomia e l'efficienza energetica**. Si tratta di un prodotto finanziario a lungo

termine per investimenti su impianti di produzione di energia rinnovabile o per l'efficientamento energetico realizzati dalle imprese aderenti a Legacoop, con o senza partecipazione in equity da parte di Coopfond; il prodotto beneficia di alcune condizioni agevolate: un abbattimento dell'1% in forma di contributo a fondo perduto da parte di Coopfond per i primi 3 anni, per le cooperative partecipate dal Fondo, oltre che una riduzione sul tasso applicato di 0,30%; spese di istruttoria ridotte pari allo 0,50% o al massimo 1,50%; un tasso "di favore" proposto da Banca Etica alle cooperative di Legacoop che corrisponde all'Euribor 3 mesi più uno spread minimo dell'1.80% e massimo del 2.30%. Ulteriori premialità prevedono una diminuzione dello 0,10% per interventi 100% elettrico e/o solo fonti rinnovabili o con risparmio energetico superiore al 30%. 2 interventi sono stati deliberati in collegamento all'accesso da parte di 2 cooperative a questo prodotto, una di abitanti e una manifatturiera.



2.2 Gli stakeholder

L'orientamento agli stakeholder, all'ascolto delle loro aspettative ed esigenze, è sempre stato un elemento fondamentale per la sostenibilità di Coopfond, anche in relazione al piano strategico che ha portato ad una maggiore tensione verso gli obiettivi di sostenibilità del Fondo.

Nel corso del 2023, analizzando la relazione con i portatori di interesse, Coopfond ha finalizzato l'aggiornamento della propria mappa degli stakeholder. Questa evoluzione, avviata in ottica di prevenzione del rischio e valorizzazione delle opportunità connesse alle relazioni con i portatori d'interesse, ha visto una ridefinizione delle categorie di stakeholder con l'affinamento dei due livelli di alberatura. La rilevanza degli stakeholder è stata inoltre definita sulla base dei parametri definiti dell'AA1000SES, ossia dipendenza, influenza e urgenza di ognuno.

La nuova prioritizzazione degli stakeholder ha posto le basi per lo stakeholder engagement 2023 ed è così rappresentata:

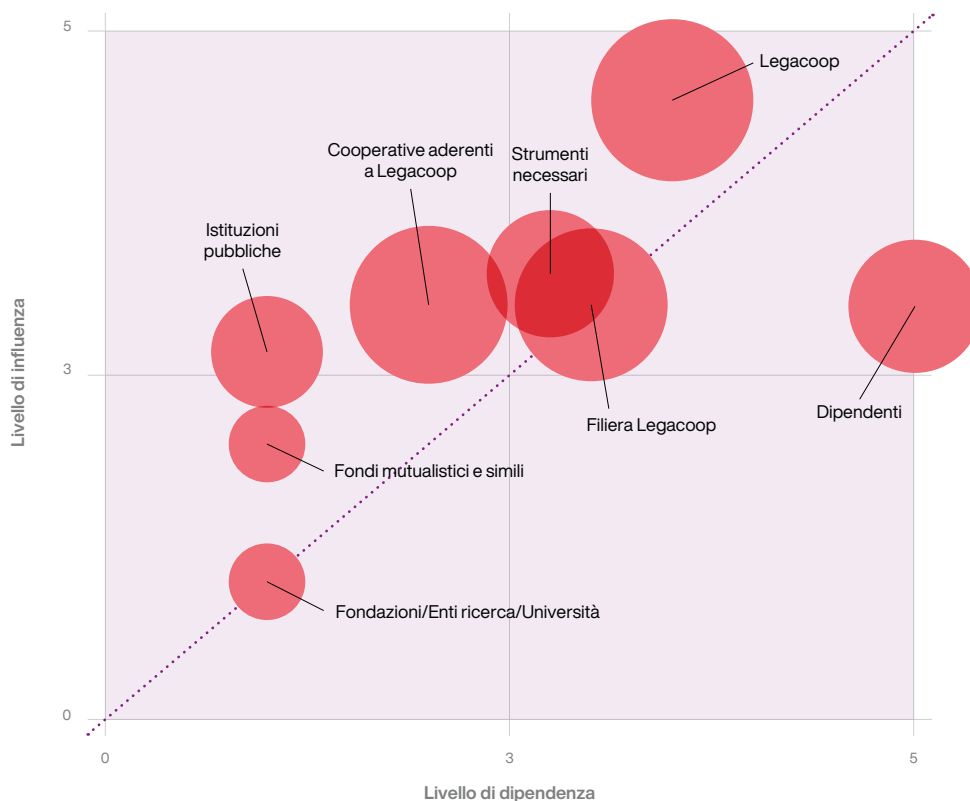


Fig. 10

Matrice delle
modalità
ottimali di
relazione

2.3 Il percorso di stakeholder engagement

Coopfond ha proseguito anche per il 2022-2023 nella realizzazione di un percorso strutturato di stakeholder engagement in coerenza con il principale standard di riferimento in materia (Accountability – Stakeholder Engagement Standard AA1000SES). L'attività di engagement rientra nella volontà del Fondo di aumentare la trasparenza nei confronti degli stakeholder e di recepire informazioni utili a comprendere le necessità e le sfide dei propri portatori d'interesse e di come il Fondo possa supportarli nella loro gestione. Ogni organizzazione attiva a livello economico può essere, infatti, influenzata positivamente o negativamente dai propri stakeholder.

Lo stakeholder engagement si è svolto attraverso il coinvolgimento di 16 persone e secondo due modalità:

- **9 interviste individuali** a stakeholder esterni e del sistema Cooperativo;
- **1 focus Group** in cui, parimenti alle interviste, sono stati coinvolti stakeholder esterni e stakeholder del sistema Cooperativo, al fine di innescare un confronto costruttivo da parte di stakeholder di categorie diverse, raccogliere i principali spunti di miglioramento e creare possibili sinergie. Sono state coinvolte un

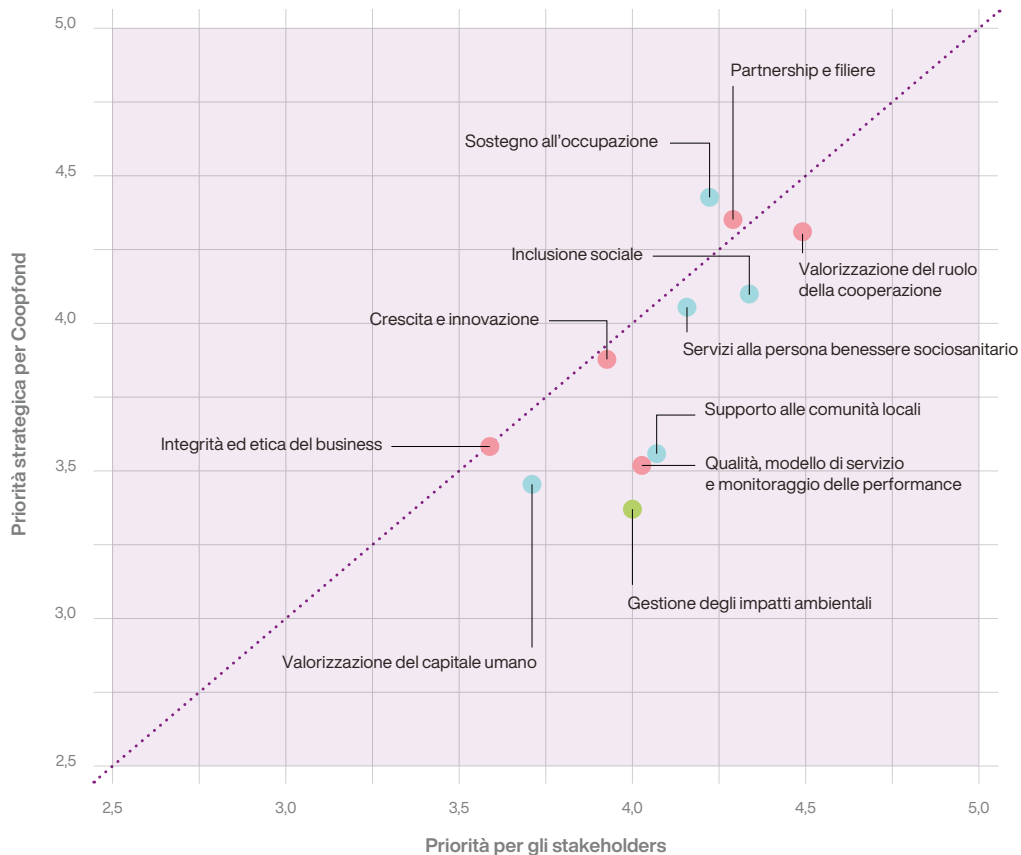
totale di 14 realtà, corrispondenti a 6 gruppi di stakeholder: Legacoop, Filiera Legacoop, Cooperative aderenti a Legacoop, Istituzioni Pubbliche, Fondazioni/Enti di Ricerca/Università e Strumenti finanziari. La finalità di interviste e Focus Group è stata quella di aggiornare i portatori d'interesse circa le principali evoluzioni normative in tema di sostenibilità, allinearli rispetto a progetti e iniziative di Coopfond e, infine, raccogliere evidenze qualitative e quantitative rispetto ai temi di sostenibilità, approfondire le tematiche maggiormente impattanti per il Fondo e aggiornare la Matrice di Materialità. Durante i Focus Group e le interviste sono state inoltre raccolte le valutazioni rispetto a:

- **impatto generato**, ovvero la capacità che il Fondo ha di generare conseguenze (positive e/o negative) verso il contesto di riferimento, da un punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- **presidio percepito**, ovvero la percezione del livello di attenzione dimostrato dal Fondo verso le tematiche di sostenibilità e quanto il Fondo sta lavorando attraverso iniziative o specifici progetti, su ogni tema.

Nel corso del 2023, dando seguito alle evidenze emerse dagli engagement precedenti ed alle richieste dei nuovi standard, è stata allargata la platea di stakeholder coinvolti al fine di raccogliere spunti sia da parte del sistema cooperativo, che da parte di stakeholder esterni quali, ad esempio, altri strumenti finanziari, Pubbliche Amministrazioni, Fondazioni, Università ed Enti di Ricerca.

La matrice delle aspettative

Fig. 11 La Matrice delle Aspettative



L'output dell'attività di engagement è la Matrice delle Aspettative, che raccoglie le valutazioni d'impatto generato e il presidio percepito su ogni tema.

I temi rappresentati in matrice sono raggruppati secondo la classificazione ESG (Environmental, Social, Business & Governance) per una lettura più coerente rispetto ai principali framework di sostenibilità. La Valorizzazione del ruolo della cooperazione risulta il tema con la valutazione d'impatto generato più alto, mentre "Sostegno all'occupazione" è risultato il tema con maggior presidio percepito. La gestione degli impatti ambientali risulta il tema a minor presidio percepito, in considerazione del fatto che si tratta di un tema relativamente recente rispetto agli altri.

2.4 L'analisi di materialità

Nel corso del 2023, Coopfond ha proceduto, in seguito al percorso di engagement, all'aggiornamento dell'Analisi di Materialità.

Nell'ultimo biennio si sono susseguite importanti evoluzioni normative e non solo (vedi Nota Metodologica) tra cui:

- l'aggiornamento dello standard GRI, le cui nuove versioni sono state pubblicate nel 2021 e rese effettive da gennaio 2023 e che, all'interno del GRI 3 introduce in concetto di "Impact Materiality" e
- la «Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)», approvata nel 2022, che si pone l'obiettivo di rendere obbligatorio il reporting di sostenibilità per un numero maggiore di società rispetto all'attuale normativa. Tra i punti di attenzione della CSRD figurano l'obbligo di adozione dei nuovi Standard di rendicontazione dell'European Financial Reporting Advisory (EFRAG), approvati nel luglio 2023 da parte della Commissione UE, e l'obbligo di adozione di un approccio di «Doppia Materialità»⁵, che identifica due direzioni nelle quali inquadrare le questioni di sostenibilità, ovvero:
 - come queste influenzano le prestazioni finanziarie di un'azienda e il suo valore nel lungo periodo (impatti subiti - "Financial Materiality") e
 - quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla società e l'ambiente circostante (impatti generati - "Impact Materiality").

⁵ Trattata nell'ESRS 1 - General Requirements





Pur non rientrando tra le realtà in obbligo CSRD, Coopfond ha deciso, a partire dallo scorso anno, di approcciarsi alla “Doppia Materialità”.

Sulla base di questi importanti aggiornamenti normativi e procedurali, infatti, il Fondo ha avviato il nuovo percorso di analisi di materialità aggiornando i propri temi in ottica di “Impact Materiality”, conformemente ai nuovi requisiti della Global Reporting Initiative. Coopfond ha inoltre accolto positivamente la “Double Materiality”, avviando un approccio graduale e progressivo. Scelta ulteriormente motivata dal fatto che, da un punto di vista normativo e dei framework, la “Financial Materiality” è ancora in via di definizione.

Il processo di analisi di materialità ha quindi attraversato le seguenti fasi:

- ① La **definizione dei temi materiali**: per il 2022- 2023 sono stati confermati i temi di sostenibilità presenti nel Bilancio di Sostenibilità precedente, pur con una revisione delle declaratorie in ottica “Impact Oriented”.
- ② La **valutazione d’impatto generato** (prospettiva inside-out): durante le attività di engagement (Focus Group e interviste individuali) è stato chiesto agli stakeholder di valutare i temi di sostenibilità in base alla percezione d’impatto generato - o potenzialmente generabile - di ogni tema, ovvero la capacità che Coopfond ha di generare un contributo nel contesto di riferimento, da un punto di vista ambientale, sociale ed economico.

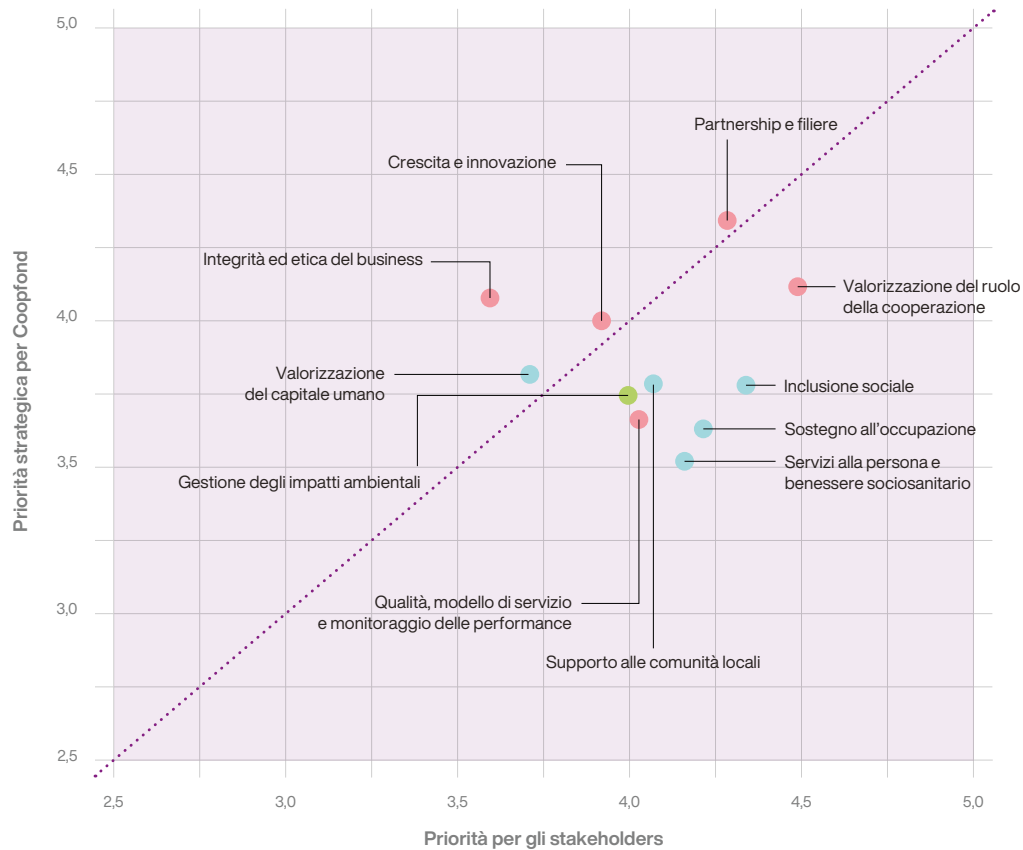
Questa valutazione ha determinato l’asse X della Matrice di Materialità.
- ③ La **valutazione dell’impatto subito** (prospettiva outside-in): sono stati organizzati due workshop, uno con il top management e uno con i quadri del Fondo, finalizzati alla discussione e valutazione delle tematiche proposte. In particolare, durante i workshop, sono state presentate le evidenze delle iniziative di stakeholder engagement ed è stata effettuata la valutazione delle tematiche in base alla percezione d’impatto subito in termini di rischio/opportunità, ovvero la capacità del tema di incidere o poter incidere sul valore del Fondo.

Questa valutazione ha determinato l’asse Y della Matrice di Materialità⁶.
- ④ Inoltre, sia la Direzione, che i quadri, che gli stakeholder, si sono espressi circa il presidio percepito su ogni tematica, inteso come lo sforzo che il Fondo ha messo in campo, in termini di procedure, policy, sistemi di monitoraggio ed iniziative interne, per gestire efficacemente gli aspetti del tema.

⁶ Le valutazioni del top management e dei quadri sono state tra loro ponderate e consolidate al fine di ottenere l’asse Y della matrice.

Validazione dell'analisi

Fig. 12 La Matrice di Materialità 2022-2023



Gli esiti delle rilevazioni condotte, sia interne che esterne, hanno portato all'elaborazione della Matrice di Materialità 2022-2023 (Fig. 12) che è stata infine commentata e validata dai membri del CdA, attraverso un'apposita seduta.

Il tema **“Partnership e filiere”** - inteso come facilitare le cooperative a cogliere nuove opportunità e accedere a nuovi mercati sviluppando le filiere e ampliando la rete di partnership in quelle già esistenti, anche attraverso strumenti cooperativi quali ad esempio le reti d'impresa e i consorzi - è stato il tema valutato con il maggior impatto subito percepito da parte di Top Management e Quadri.

Il tema **“Valorizzare il ruolo della cooperazione”** - inteso come promuovere e valorizzare il ruolo delle cooperative ponendo al centro il socio e aumentando l'efficacia di strumenti di promozione e di accompagnamento quali ad esempio interventi di promozione della cultura cooperativa e programmi di sviluppo rivolti a sostenere il modello cooperativo d'impresa - è stato il tema valutato con il maggior impatto generato per gli stakeholder.

I due temi risultano inoltre i più in alto a destra della matrice, ossia i temi valutati mediamente più impattanti dalla platea complessiva degli stakeholder e interni coinvolti.

2.5 I contributi del Fondo allo sviluppo sostenibile

Negli ultimi anni, da quando le Nazioni Unite hanno approvato l'**Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile** (Agenda 2030) nel settembre 2015, la pressione sul sistema economico per modificare il proprio impatto ambientale e sociale si è fatta sempre più intensa.

L'ONU ha individuato in **17 Obiettivi (Sustainable Development Goals, SDGs) e 169 Target** il percorso verso la sostenibilità per Paesi e organizzazioni di tutto il mondo. Questi obiettivi, da raggiungere entro il 2030, secondo una visione fortemente integrata, raccontano come l'attuale modello di sviluppo sia insostenibile non solo dal punto di vista sociale e ambientale ma anche economico. Inoltre, l'attuazione dell'Agenda 2030 coinvolge non solo gli Stati, ma tutte le componenti della società a partire dalle imprese per finire con organizzazioni del Terzo settore, Università, operatori del mondo della comunicazione e della cultura.





All'iniziativa dell'ONU si sono aggiunti molteplici programmi di sviluppo di alcune istituzioni sovranazionali, come il Green Deal⁷ e l' Action plan⁸ per la finanza sostenibile dell'UE che spingono nella stessa direzione. La transizione verso un'economia più equa e meno impattante sull'ambiente sembra frenata da molteplici fattori: i report nazionali e internazionali, infatti, dimostrano un trend di maggiore iniquità sociale e un peggioramento della situazione ambientale del pianeta.

Il rapporto Oxfam 2023 ci ricorda come le “molteplici crisi che il mondo sta vivendo, la pandemia prima, la crisi dell'energia, le pressioni inflazionistiche e i venti di una nuova recessione ora, si sono innestati su divari socio-economici strutturali, di lungo corso, e li hanno ulteriormente esacerbati in un'esplosione di disuguaglianza, risultato di precise scelte di politica pubblica che hanno prodotto negli ultimi decenni profondi mutamenti nella distribuzione di risorse e potere, dotazioni ed opportunità.”⁹

Secondo il rapporto CLIMATE CHANGE 2023 di IPCC, invece, “esiste una finestra di opportunità che si sta rapidamente chiudendo per garantire un futuro vivibile e sostenibile per tutti”. IPCC ci ricorda che “le scelte e le azioni attuate in questo decennio avranno un impatto adesso e per migliaia di anni.”¹⁰

In questo quadro, la finanza, la tecnologia e la cooperazione internazionale sono fattori fondamentali per accelerare l'azione a favore del clima. Se si vogliono raggiungere gli obiettivi climatici, sia i finanziamenti per l'adattamento che quelli per la mitigazione dovrebbero aumentare di molto.

Nonostante l'evidente gravità dei temi sollevati dall'ONU, la comunità internazionale non sembra aver preso coscienza dell'urgenza dei problemi, come dimostra la risoluzione conclusiva firmata a Dubai a dicembre 2023 in occasione della Conferenza delle parti sul Clima (COP28). Per la maggior parte degli osservatori l'accordo, lontano dall'essere risolutivo, ha trovato un compromesso sulla locuzione «transitioning away», letteralmente «allontanarsi» dal fossile, che va incontro alle richieste dei Paesi OPEC.

António Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite ha commentato la risoluzione: “To those who opposed a clear reference to phase out of fossil fuels during the #COP28 Climate Conference, I want to say: Whether you like it or not, fossil fuel phase out is inevitable. Let's hope it doesn't come too late.”¹¹

Coopfond è convinta che tutti debbano fare la propria parte e che, ad oggi, gli SDGs intendono essere una spinta soprattutto per **il mondo delle imprese, attori chiave per il raggiungimento di uno sviluppo equo e sostenibile**. Il Fondo Mutualistico, dunque, ha scelto di provare a motivare le cooperative dare un contributo reale, iniziando a progettare le proprie attività tenendo conto del proprio impatto socio ambientale.

7 Il Green Deal definisce una serie di misure, di tipo legislativo e non, per rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 e per mobilitare i capitali verso un'economia sostenibile.

8 Il settore finanziario è parte integrante della strategia promossa dal Green Deal ed è impattato da nuove normative, tra cui la Eu Taxonomy, volte a incentivare la destinazione dei capitali verso attività economiche sostenibili.

9 https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2023/01/Report-OXFAM_La-disuguaglianza-non-conosce-crisi_final.pdf

10 <https://ipccitalia.cmcc.it/headline-statements-del-rapporto-di-sintesi-ar6/>

11 <https://twitter.com/antonioGuterres/status/1734836586582302747>



THE GLOBAL GOALS

For Sustainable Development

1 NO POVERTY 	2 ZERO HUNGER 	3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING 	4 QUALITY EDUCATION
5 GENDER EQUALITY 	6 CLEAN WATER AND SANITATION 	7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY 	8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH
9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 	10 REDUCED INEQUALITIES 	11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES 	12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION
13 CLIMATE ACTION 	14 LIFE BELOW WATER 	15 LIFE ON LAND 	16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS
17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS 			

Come già analizzato nei precedenti report, per rendicontare, individuare e misurare gli impatti generati su ambiente e società, Coopfond ha adottato un processo gestionale dell'impatto promosso da **Impact Management Project¹² (IMP)**.

Tale modello (IMP+ACT Classification System, diffuso e gestito da GIIN¹³ tramite IRIS+¹⁴) si basa su una matrice (v. figura 13) che mette in relazione l'impatto generato dagli investimenti sottostanti (per Coopfond, il portafoglio investito in attività rotativa e strategica), con il contributo stesso che il Fondo esercita tramite la propria strategia di investimento, in relazione alla generazione di impatti positivi per le persone e il pianeta.



¹² <https://impactmanagementproject.com/>

¹³ <https://thegiin.org/>

¹⁴ <https://iris.thegiin.org/>

Se consideriamo che nel panorama di chi fa attività di investimento esiste una varietà di **motivazioni** e **valori** alla base della attività caratteristica, è possibile immaginare che tali attori possano essere qualificati a seconda delle **intenzioni di impatto** che manifestano ed implementano.

Le intenzioni possono variare lungo uno spettro che parte da impegni generici (**mitigare rischi**) ed arriva ad impegni definiti (**dare supporto ad uno specifico target di persone, comunità** a ad uno specifico risultato), in una sorta di progressivo impegno verso l'impatto. La progressività di questi approcci permette ad ogni investitore di collocarsi, ma anche di pianificare le proprie strategie

nel tempo per arrivare a raggiungere il miglior allineamento possibile con una strategia efficace di generazione di impatto.

Seguono le strategie messe in atto dagli investitori, come elaborate dal gruppo di lavoro IMP+ACT, interessati a valutare il proprio impatto:

- 1 **Segnalare** che l'impatto misurabile è rilevante: impegno a valutare l'impatto delle aziende target in modo che, se il mercato facesse lo stesso sulla totalità delle aziende, si potesse in qualche modo "contabilizzare" gli effetti sull'ambiente e sulla società dei mercati di capitale;

ICS Impact Classification System

Tipologie e mix di intenzionalità

**Aumento
progressivo dell'impegno**

Natura dell'intervento

Segnalare che l'impatto è rilevante
Impegno attivo
Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati
Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto

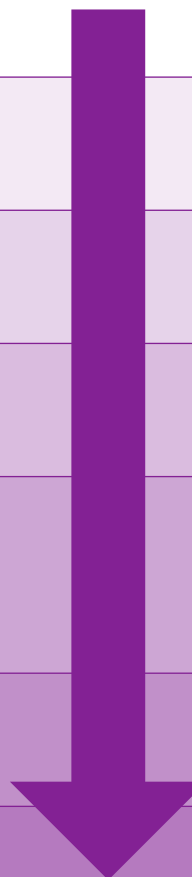
Segnalare che l'impatto è rilevante
Impegno attivo
Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati
Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto

Segnalare che l'impatto è rilevante
Impegno attivo
Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati
Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto

Segnalare che l'impatto è rilevante
Impegno attivo
Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati
Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto

Segnalare che l'impatto è rilevante
Impegno attivo
Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati
Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto

Segnalare che l'impatto è rilevante
Impegno attivo
Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati
Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto





- 2 **Impegno attivo:** gli investitori possono utilizzare competenze, relazioni e capacità di influenzare le decisioni per migliorare le prestazioni ambientali e sociali delle aziende target.
- 3 Favorire la **crescita di mercati sottocapitalizzati**. Questo approccio potrebbe implicare investimenti meno liquidi e meno redditizi, o l'applicazione di condizioni che potrebbero facilitare il raggiungimento di obiettivi di impatto

altrimenti non raggiungibili, oppure l'utilizzo della leva del prezzo del finanziamento per "ricompensare" la performance di impatto della impresa target.

- 4 Offerta di **capitale flessibile**, che riconosce che alcune aziende per generare impatti rilevanti non possono che riconoscere minori rendimenti.

Fig. 13

Impatto delle imprese beneficiarie (attività sottostanti)			
Nessun contributo SDGs	Interventi finalizzati a evitare danni (C)		
	Interventi con benefici per le persone o il pianeta (B)		Interventi che contribuiscono a individuare una soluzione (A)

Ciascuna di queste intenzionalità si incrocia con la **classificazione delle attività sottostanti** beneficiarie di interventi di investimento. La misura in cui le imprese si prefiggono l'obiettivo di prevenire impatti negativi e aumentare impatti positivi dipende, anch'essa, dalle loro intenzioni. Queste tipicamente rientrano in una di tre grandi categorie:

C.¹⁵

Le organizzazioni che cercano di **evitare danni** nei confronti dei propri stakeholder, perché si preoccupano in qualità di cittadini responsabili e/o perché vogliono mitigare i rischi (A - Act to avoid harm).

B.

Le organizzazioni che, oltre a cercare di evitare danni nei confronti dei propri stakeholder, vogliono generare benefici nei loro confronti (**benefici per le persone e per il pianeta**), perché credono che le attività che generano effetti positivi sosterranno anche le performance finanziarie nel lungo termine e/o perché credono che le aziende debbano fornire un contributo alla società (B - Benefit stakeholders).

A.

Le organizzazioni che, oltre a cercare di evitare danni e generare benefici per gli stakeholder, vogliono **contribuire a individuare soluzioni** rispetto a specifiche sfide ambientali e/o sociali e per un particolare gruppo di stakeholder (C - Contribute to solutions).

Leggendo le rispettive intenzionalità nella matrice, gli operatori del mondo finanziario si dotano di uno strumento che è grado di aiutarli a “posizionare” ed analizzare il proprio portafoglio per valutare quanto questo sia in linea con gli obiettivi di impatto prefissati, e quanto le imprese investite stiano ottenendo quei risultati di impatto positivo per i quali l'investitore si è impegnato.



Per quanto riguarda le delibere 2022/23, la maggior parte delle nuove erogazioni sono state classificate in classe B (circa il 60%), mentre il contributo dell'esercizio in corso alla classe A è limitato a 2 iniziative deliberate ed erogate.

Rating	Numero interventi
A	2
B	21
C	12
Totale	35



15 Si noti che la descrizione delle tre classi di impatto generato dalle imprese è stata lievemente rivista rispetto a quella proposta da ICS, per allinearla agli standard di classificazione utilizzati dalle agenzie di rating, al fine di evitare la possibile confusione tra la migliore classe (C) con le lettere normalmente utilizzate per tali valutazioni.

Per effettuare questa classificazione, Coopfond si è dotato di un nuovo sistema di rating che viene applicato agli impieghi in fase di istruttoria e poi monitorato durante il tempo di permanenza del Fondo nella compagine sociale delle cooperative, il Rating di Sostenibilità.

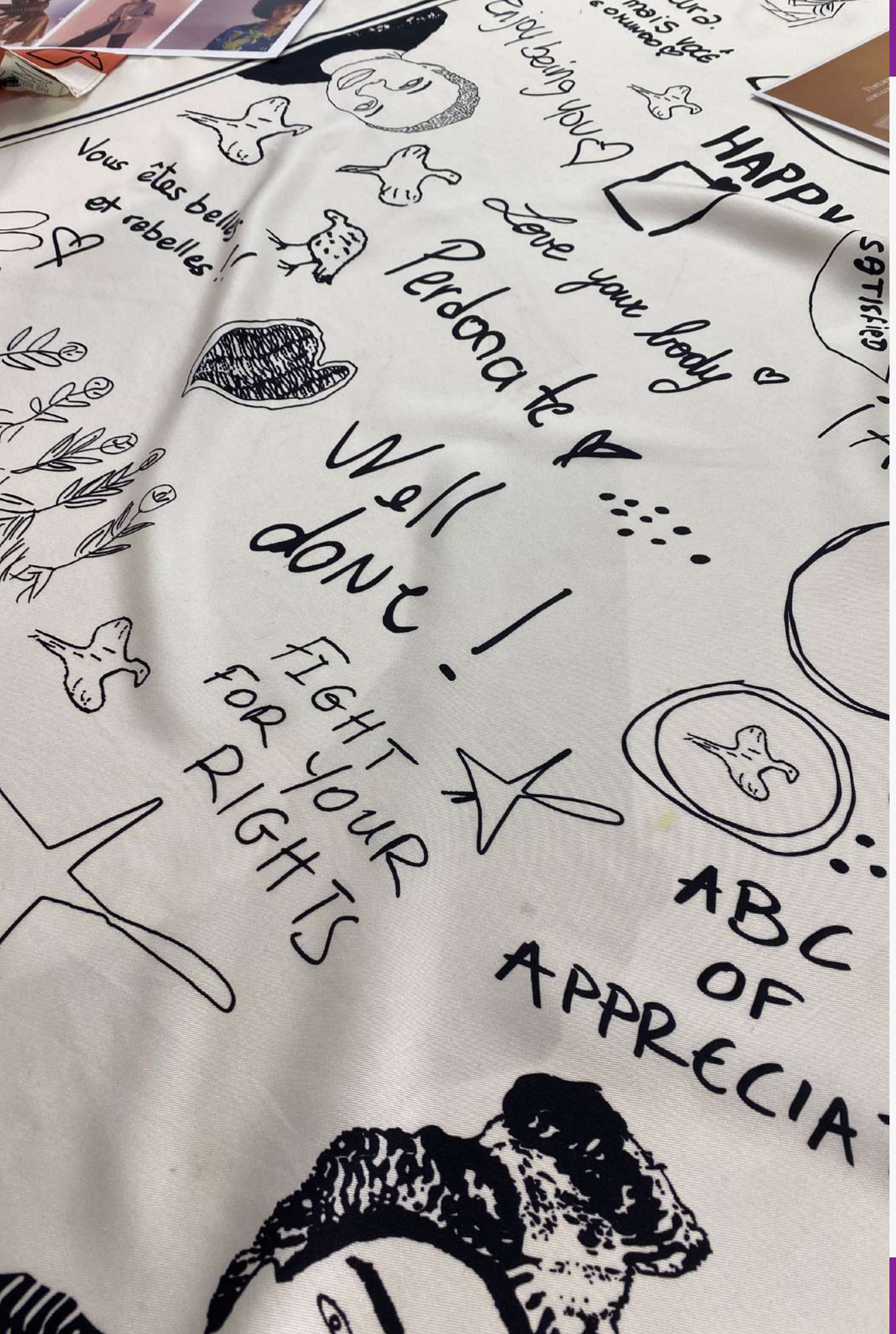
Tale strumento ha sostituito completamente l'albero delle decisioni utilizzato fino all'esercizio 2021 per collocare gli interventi nei contenitori di valutazione del contributo alla sostenibilità di ciascun intervento di finanziamento di Coopfond. C'è stata in seguito una importante integrazione in itinere al rating di sostenibilità nel corso dell'esercizio, riguardante la classificazione degli interventi nella classe A (contribute to solutions):

si è provveduto a ridefinire il metodo di ingresso in questa categoria che denota il più alto contributo alla sostenibilità, proprio nell'ottica di operare una azione di mobilitazione e stimolo della domanda a Coopfond verso la sostenibilità e soprattutto verso l'adozione di una metodologia interna ed organizzativa di gestione degli impatti.

Infatti, è stato deliberato che entrano in classe A solamente gli interventi che **generano impatti positivi misurabili e confrontabili nel tempo**. Per gli interventi in classe A Coopfond prevede delle premialità rispetto alla redditività degli interventi (max 1% di riduzione del tasso)¹⁶.

Questa procedura è il punto di partenza che ha caratterizzato l'approccio alla valutazione di sostenibilità di Coopfond: provare a valutare lo stato della sostenibilità di ciascuna iniziativa, grazie ad un apprezzamento del contributo che queste portano ai temi materiali, e allo stesso tempo, fornire la possibilità a qualsiasi cooperativa di definire il proprio percorso verso la gestione degli impatti tale da poter raggiungere uno stato di consapevolezza adeguato.

16 Per una approfondita relazione sul funzionamento della Classe A del rating di sostenibilità Coopfond, si può fare riferimento a quanto scritto nello scorso Bilancio di Sostenibilità. <https://www.coopfond.it/documenti/bilancio-sostenibilita-2021-2022/>



Vous êtes belles
et rebelles!!

Enjoy being you!

HAPPY

Love your body

Perdona te

Well done!

FIGHT FOR YOUR RIGHTS

ABC OF APPRECIATION

BA

SATISFIED



Di seguito si riportano i risultati di questo processo:

Interventi finalizzati a evitare danni (C): Gli interventi che rientrano nel cluster C risultano essere pari a circa l'83% del portafoglio (86% lo scorso esercizio). Interventi con benefici per le persone o il pianeta (B): Gli interventi erogati che rientrano in questo cluster di impatto sono pari al 13% del portafoglio (8% lo scorso esercizio). Interventi che contribuiscono a individuare una soluzione (A): Gli interventi erogati che rientrano in questo cluster di impatto sono pari al 2,9% del portafoglio (lo scorso esercizio 3,5%).

Grazie all'introduzione del nuovo Rating di Sostenibilità Coopfond è stata in grado di mappare il contributo ai Temi di Materialità e agli SDG's degli interventi deliberati nel corso dell'esercizio quali Servizi Reali e interventi rotativi.

Nel corso del 2022/23 il Fondo ha deliberato un totale di 35 interventi.

ICS Impact Classification System	
Tipologie e mix di intenzionalità	Aumento progressivo dell'impegno
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
TOTALE	
DI CUI EROGATO 2021/22 CON NUOVO RATING	



Fig. 14

		Impatto delle imprese beneficiarie (attività sottostanti)				
Natura dell'intervento	Nessun contributo SDGs	Interventi finalizzati a evitare danni (C)				
			Interventi con benefici per le persone o il pianeta (B)			
				Interventi che contribuiscono a individuare una soluzione (A)		
DEBITO di cui erogato 2021/22 con nuovo rating	5.245 € 0 €	32.661 € 9.969 €	9.688 € 3.274 €	4.649 € 300 €	52.242 € 13.543 €	
EQUITY di cui erogato 2021/22 con nuovo rating	1.697 € 0 €	341.495 € 24.154 €	48.485 € 31.300 €	8.427 € 450 €	400.104 € 55.904 €	
	6.942 €	374.156 €	58.173 €	13.076 €	452.346 €	
	1,53%	82,71%	12,86%	2,89%	100,00%	
	0 €	34.122 €	34.575 €	750 €	69.447 €	
	0,0%	49,1%	49,8%	1,1%	100,0%	

La tabella sotto riporta il numero di interventi¹⁷ deliberati che hanno contribuito ad ogni tema di materialità

Tema di materialità	Numero interventi
Valorizzare il ruolo della cooperazione	22
Valorizzazione del capitale umano	13
Sostegno all'occupazione	17
Supporto alle comunità locali	14
Inclusione sociale	6
Gestione degli impatti ambientali	18
Crescita e innovazione	19
Partnership e filiere	17
Servizi alla persona e benessere sociosanitario	7
Integrità ed etica del business	9

I temi di materialità “Partnership e filiere“, “Crescita e innovazione“, “Valorizzazione del ruolo della cooperazione” e “Sostegno all'occupazione” sono quelli che hanno ricevuto il maggior contributo, in linea con quanto emerso dalla matrice di materialità dello stakeholder engagement dello scorso bilancio sostenibilità.



¹⁷ Si precisa che un intervento può contribuire a diversi temi di materialità.

Numero di interventi¹⁸ deliberati che hanno contribuito ai singoli SDGs:

	SDGs	Numero interventi	Impatto (%)
1	Povert� zero	0	0,00
2	Fame zero	0	0,00
3	Salute e benessere	7	3,96
4	Istruzione di qualit�	7	3,96
5	Uguaglianza di genere	13	7,34
6	Acqua pulita e igiene	0	0,00
7	Energia pulita e accessibile	0	0,00
8	Lavoro dignitoso e crescita economia	34	19,21
9	Industria, innovazione e infrastrutture	23	12,99
10	Ridurre le disuguaglianze	30	16,94
11	Citt� e Comunit� sostenibili	14	7,91
12	Consumo e produzione responsabili	22	12,43
13	Agire per il clima	18	10,17
14	La vita sott'acqua	0	0,00
15	La vita sulla terra	0	0,00
16	Pace, giustizia e Istituzioni forti	9	5,08
17	Partnership per gli obiettivi	0	0,00
		177	100%

Gli interventi deliberati quest'anno, in base alle loro caratteristiche, hanno contribuito in maniera maggiore al raggiungimento degli **SDGs 8**, **SDGs 9** e **SDGs 10**.

¹⁸ Si precisa che un intervento pu  contribuire a diversi SDG's.

Note

Coopfond



Fondo
Mutualistico
Legacoop

www.coopfond.it



Sede

via Guattani, 9
ROMA
Tel.
0644249435

Uffici

Via Cairoli, 11
BOLOGNA
Tel.
0515282811